

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SPAGNOLLI, IANNELLI, CALEFFI, ROSSI DORIA, MORLINO e OSSICINI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 GIUGNO 1971

Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari

ONOREVOLI SENATORI. — L'Associazione nazionale focolari, sorta nel 1955 per iniziativa di un gruppo di studiosi e operatori nel campo della delinquenza minorile, ha lo scopo di contribuire alla ricerca, allo studio ed alla soluzione dei problemi riguardanti la rieducazione dei minorenni irregolari nella condotta.

È un settore vasto e complesso quello nel quale si esplica l'attività dell'Associazione e le difficoltà che derivano da questo impegno pongono problemi di non facile soluzione, che il legislatore potrebbe contribuire a superare con l'approvazione del disegno di legge che oggi presentiamo.

Il fenomeno « delinquenza minorile » è quello che più ha interessato in questi ultimi tempi l'opinione pubblica, non solo per il modo o l'ampiezza del suo manifestarsi ma anche per i modi ed i mezzi con i quali viene affrontato un problema che deve trovare la società disposta a prenderne carico con senso di civiltà e con la coscienza che la sua soluzione è strettamente legata ad un'ampia azione preventiva ed al supera-

mento e alla revisione critica di concetti e strutture superate.

Il numero dei minori per i quali i tribunali per i minorenni hanno ordinato il ricovero varia in questi ultimi anni intorno alle 6.000-7.000 unità. Come ha rilevato un'indagine del Centro studi investimenti sociali, la gravità dei fenomeni delinquenziali in atto dai primi anni del sessanta non è data dalle dimensioni quantitative dei fatti ma dalla trasformazione qualitativa del modello di delittuosità, come potrebbe essere l'abbassamento dai venti ai diciassette anni dell'età media di maggior delinquenza.

Inoltre è stato rilevato come in questi anni si sia manifestato nei minori travati un tipo di comportamento deviante configurabile più nella irregolarità della condotta e del carattere che non nelle figure di reato tradizionale.

Per tali motivi, qui ovviamente solo accennati, le conseguenze per il sistema rieducativo sono notevoli e rilevanti, tanto da imporre una revisione dei criteri cui informare

il modello di servizio di rieducazione ed il livello di prestazioni da predisporre.

Le innovazioni che l'Associazione focolari sta tentando di apportare da quindici anni, in collaborazione con il Ministero di grazia e giustizia, nel ruolo e nel funzionamento dei servizi rieducativi, non sono soltanto lodevoli intenzioni ma sono state, fin dal giorno della sua costituzione, azioni concrete che, attraverso l'istituzione di « focolari » prevista dalla legge 25 febbraio 1956, n. 888, hanno rappresentato una innovazione fondamentale nel sistema rieducativo italiano.

Con i « focolari » si è proceduto ad un primo e radicale rinnovamento delle strutture e dei metodi rieducativi e si è data concreta possibilità ai giovani disadattati di un loro reinserimento sociale libero ed attivo.

Sarà utile a questo proposito dare alcuni cenni sulla loro struttura e sul metodo di terapia che in essa viene praticato, per vedere come attraverso istituzioni di questo tipo si riesca a dare concreta soluzione ai problemi dei ragazzi disadattati, non affrontabili attraverso le tradizionali forme di rieducazione in internato le quali portano fatalmente a segregare il minore e ad accentuare quindi in lui la perdita della propria identità personale determinando un distacco, che diventa poi sempre più forte, con la società civile.

Il focolare è qualcosa di molto semplice. Si tratta di una piccola istituzione dove sono ospitati un massimo di quindici ragazzi che vivono con il direttore e la sua famiglia. I giovani lavorano fuori del focolare presso botteghe artigiane o industrie, studiano o frequentano corsi di qualificazione professionale, trascorrono il loro tempo libero partecipando alla vita sociale della comunità ove il focolare è situato.

Nel complesso la vita che vi si svolge tende ad identificarsi più con la dinamica dei rapporti esistenti in una famiglia che con quella esistente in un istituto. Questi elementi rappresentano un importante supporto ad un completo trattamento terapeutico, che si basa sulla struttura del focolare e sul clima familiare che in esso si vive, sul libero inserimento dei ragazzi nel-

l'ambiente sociale e nelle sue strutture associative.

In sostanza le principali caratteristiche, che costituiscono l'insieme degli interventi terapeutici ed educativi, sono rappresentate dalla struttura del focolare identificabile col modello di vita familiare, dalla sua ampia apertura nell'ambiente e dal contributo che la comunità apporta al trattamento dei ragazzi; dal tipo di trattamento individualizzato che utilizzando le risorse della struttura e dell'ambiente esterno viene svolto nei confronti dei ragazzi mediante il rapporto minore-direttore e dalla dinamica che si sviluppa all'interno del gruppo composto dagli stessi minori.

Ad un compito rieducativo delicato e complesso deve comunque corrispondere una adeguatezza di mezzi che metta in grado la Associazione focolari di sviluppare ed estendere la propria attività in misura molto maggiore di quanto fino ad ora sia stato possibile e di assolvere almeno il compito di assicurare la presenza di un focolare in ogni distretto di Corte d'appello, così come previsto dalla legge.

L'impegno e la costanza di un gruppo di operatori ha consentito fino ad oggi che un prezioso patrimonio di conoscenze e di esperienze nel settore della rieducazione dei minori traviati non andasse disperso ed i sette focolari di Udine, Pordenone, Besozzo, Latina, Cava dei Tirreni, Molfetta, Acireale, attualmente in funzione, stanno a dimostrare questo impegno e questa costanza malgrado le difficoltà finanziarie che in quindici anni di esperienze hanno accompagnato il tentativo, oggi pienamente riuscito, di creare strutture nuove, più aderenti alle esigenze educative, più umane.

Le risorse finanziarie sulle quali l'Associazione può contare sono così limitate che consentono appena un dignitoso *standard* di vita agli istituti esistenti. Esse sono rappresentate da pochi contributi privati e dalla retta giornaliera che il Ministero di grazia e giustizia paga, per ogni minore ospitato, nella misura di lire 3.000. Null'altro. A fronte di questa entrata sono le spese per il personale dei focolari (direttori, vice direttori e personale di servizio), gli affitti

delle case ove i focolari hanno sede, tutte le spese di mantenimento (vitto, vestiario, riscaldamento, luce elettrica eccetera) necessarie ad una sana vita familiare.

Bastano questi pochi cenni per mettere in evidenza il fatto che in simili condizioni è difficile far funzionare iniziative già esistenti ed è praticamente impossibile avviarne di nuove, così come da più parti viene sollecitato.

Se un preciso impegno finanziario dello Stato non viene a dare forza a queste iniziative, l'Associazione sarà non solo impossibilitata ad aumentare il numero dei focolari, ma sarà costretta a chiudere anche quelli esistenti con la conseguenza di costi sociali di cui è facile prevedere le drammatiche conseguenze.

Onorevoli senatori, la proposta che presentiamo di assegnare all'Associazione nazionale focolari un contributo di lire 30 milioni annui mira in sostanza a creare nel Paese una struttura rieducativa ampia ed

efficiente, conforme alla necessità di sviluppare un'azione che faccia dei giovani travati di oggi cittadini onesti e responsabili.

È un impegno che la società civile deve assumersi nei confronti dei minori cosiddetti travati e il compito che l'Associazione focolari si trova a svolgere va sostenuto e stimolato, tanto più che, qualora essa dovesse ridurre o cessare la propria attività o si trovasse quanto meno nella impossibilità di dare sviluppo alle proprie iniziative, altri enti ed in particolare l'amministrazione dello Stato dovrebbero assumersene necessariamente il carico, con oneri notevolmente maggiori, come è facile dimostrare rilevando l'alto costo *pro capite* che lo Stato sostiene per i minori ricoverati in case di rieducazione e che rappresenta un importo doppio di quello pagato per rette di mantenimento in focolare.

È, quindi, per le ragioni sopra esposte che confidiamo che il Senato con il suo voto favorevole vorrà dare approvazione al disegno di legge che presentiamo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È assegnato un contributo annuo di lire 30 milioni in favore dell'Associazione nazionale focolari a decorrere dal 1° gennaio 1971.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con imputazione rispettivamente di lire 15 milioni a carico del capitolo n. 1191 e di lire 15 milioni a carico del capitolo n. 1194 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1971 e dei corrispondenti capitoli negli esercizi successivi.